

# La preghiera laica al 'mare nostro' di Erri De Luca per i migranti

*“Mare nostro che non sei nei cieli”, Erri De Luca e la preghiera per i migranti*



*Lo scrittore e poeta si rivolge al Mediterraneo*

*“Custodisci le vite, le  
visite cadute come foglie  
sul viale”*



“Ti abbiamo seminato di annegati più di qualunque età delle tempeste”... Così Erri De Luca in una sua “preghiera laica” al Mediterraneo. Versi che ricordano le vittime dei viaggi della speranza, alle quali le onde del mare nostro fanno “da carezza, da abbraccio, da bacio in fronte di padre e di madre prima di partire”

*Mare nostro che non sei nei cieli  
e abbracci i confini dell'isola e  
del mondo*

*sia benedetto il tuo sale  
sia benedetto il tuo fondale  
accogli le gremite imbarcazioni  
senza una strada sopra le tue onde  
i pescatori usciti nella notte  
le loro reti tra le tue creature  
che tornano al mattino  
con la pesca dei naufraghi salvati*

*Mare nostro che non sei nei cieli  
all'alba sei colore del frumento  
al tramonto dell'uva di vendemmia,  
Ti abbiamo seminato di annegati  
più di qualunque età delle*

*tempeste*

*tu sei più giusto della terra  
ferma*

*pure quando sollevi onde a  
muraglia*

*poi le abbassi a tappeto*

*Custodisci le vite, le visite  
cadute*

*come foglie sul viale*

*Fai da autunno per loro*

*da carezza, da abbraccio, da bacio  
in fronte*

*di padre e madre prima di partire*

*Erri De Luca*